INTENZIONI DI PREGHIERA
dal 25 ottobre al 1 novembre 2020

Domenica 25 OTTOBRE: XXX° PER ANNUM.
S. Messe: 7.30 def. fam. Zamengo; 9.00 (def. fam. Rossi); 10.15 (per la comunità); 11.30; (Giaretta Antonio): 16.30 (per le famiglie); 18.30:(Loparco Maria; Laghezza Oronzo)

LUNEDÌ 26 ottobre: - 8.30: Prà Giuseppe; Matilde; Maria
- 18.30: Anita; Gino; Otello; Dardilli Ortensio; Marcello

MARTEDÌ 27 ottobre: - 8.30: Ibotti Marco; Longhin Roberto
- 18.30: Garbin Luciana *(mancata il 27 aprile in tempo di Covid)*

MERCOLEDÌ 28 ottobre: SANTI SIMONE E GIUDA, apostoli
- 8.30: Dalle Carbonare Maria; Bergamin Giuseppe;
- 18.30: Simonato Gianni (settimo); Offerentis (S)

GIOVEDÌ 29 ottobre: - 8.30: per la conversione di Federica
- 18.30: Marcato Claudio (settimo); Dioli Dario

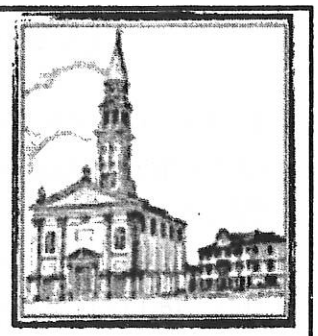
VENERDÌ 30 ottobre: - 8.30: - Savio Giovanni; Torresan Marianna
- 18.30: Cazzagon Adele Luisetta; (settimo); Schianta Deborah; Alberto; Rizzi Sara

SABATO 31 ottobre: d*alle 15.30 alle 18.00 in chiesa sono presenti don Francesco (parroco)e don Crisanto per l'ascolto delle confessioni in preparazione alla solennità di tutti i Santi*
- 8.30: Guglielmi Maria; Luigi; Angelo; Gianna
- 18.30: Menegazzo Piero; Giustina; Dainese Santina; Discardi Antonio; Lorenzo; Maria; Gina; Antonio; def. famiglie: Barbetta; Zampieri; Spezzati

Domenica 1 NOVEMBRE: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI.
S. Messe: 7.30 (Ferian Angelo); 9.00 (Onorato Maria; Garzara Oreste; Favaretto Maria; Glisberg Guerrina; def. fam. Garzara; Discardi Silvano); 10.15 (per la comunità); 11.30; (def. fam. Carraro Giovanni): 16.30 (per le famiglie i); 18.30: (Loparco Maria; Laghezza Oronzo); **15.00:** Celebrazione della Parola di Dio e Benedizione delle tombe al cimitero

PARROCCHIA SAN ROCCO
DOLO
Foglietto settimanale

N. 21 Settimana 25 Ottobre – 1 Novembre 2020



tel: 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it

Fai agli altri quello che desideri per te stesso

Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai. Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre.
Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". "Sei amato" è la fondazione della legge; "amerai", il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp).
Amerà la morte. Cosa devo fare per essere veramente vivo? Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Appello alla totalità, per noi inarrivabile. Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (Sant'Agostino).
Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso.
L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo.
E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Àmati come prodigio della mano di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro coniata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere.
E per non perderci nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 ottobre: don Michele Maioni, nostro parrocchiano, oggi fa il suo ingresso quale nuovo parroco alle 9.00 a Ca' Onorai e alle 11.00 a Pozzetto di Cittadella. Lo ricordiamo nella preghiera.
Continua la celebrazione dell'Eucaristia alle 16.30 per le famiglie in cammino verso i sacramenti della Messa di prima comunione e della Confermazione.

Mercoledì 28 ottobre dalle 9.00, dopo la santa messa delle 8.30, chi desidera può collaborare, anche per breve tempo alla pulizia del Duomo in vista della solennità di tutti i santi.

Giovedì 29 ottobre alle 16.00 si incontrano in Centro parrocchiale i membri della San Vincenzo parrocchiale.

Sabato 31 ottobre dalle 15.30 alle 18.00 in chiesa sono disponibili due sacerdoti per l'ascolto delle confessioni per chi desidera prepararsi spiritualmente a celebrare le festività di tutti e santi e dei fedeli defunti.

Domenica 1 novembre solennità di tutti i santi oltre alle sante Messe festive celebrate in Duomo, alle 15.00 celebriamo una liturgia della Parola in cimitero.

Anche in questo fine settimana in piazza del grano alcuni volontari allestiscono un chiosco per la vendita delle caldarroste. Il ricavato è a favore del patronato.

Alla domenica mattina, rispettando tutte le norme di sicurezza, il bar del patronato offre un servizio di ristorazione.

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

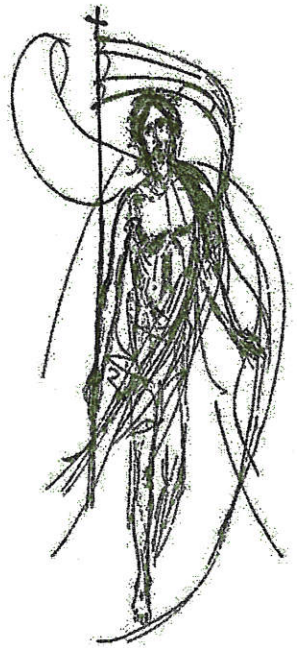
Nel rispetto di tutte le procedure sanitarie riprendono gli incontri i gruppi Associativi dell'Azione Cattolica secondo il seguente calendario:

ACR elementari:	domenica mattina ore 9.45 segue la S. Messa alle 11.30
ACR medie:	sabato 15.30 – 17.30
Nati nel 2006:	lunedì 20.15 – 22.00
Nati nel 2003:	martedì alle 20.30 – 22.00
Nati nel 2005:	mercoledì 20.30 – 22.00
Nati nel 2007:	giovedì ore 20.15 – 21.30
Nati nel 2004:	venerdì ore 20.30 – 22.00

Ad ogni gruppo viene dedicato una serata diversa proprio per garantire il distanziamento ed il rispetto delle regole.
Ringraziamo gli animatori e le animatrici che ancora una volta desiderano impegnarsi in questo servizio educativo a favore delle nuove generazioni.
Quello di impegnarsi nell'animazione di un gruppo di Azione cattolica sia tra i compiti più difficili e appassionanti.
E' tra i più difficili perché l'educatore si impegna in totale gratuità. Chi riesce a vedere i frutti del lavoro educativo?
L'educatore, se fa sul serio, offre proposte alla libertà delle persone e i frutti delle sue proposte si iscrivono nelle coscienze dei giovani: potranno forse vedersi tra qualche anno, tra molti anni o mai. Proprio perché il lavoro educativo riguarda la coscienza delle persone, è il compito più prezioso e delicato.

Gli educatori dei vari gruppi comunicheranno ai loro ragazzi/e la data dell'inizio delle attività.

Parrocchia di San Rocco. Dolo
1 – 2 novembre 2020.



FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Orari delle celebrazioni:

Domenica 1 novembre:
Solennita' di tutti i Santi.
Sante Messe in Duomo: 7.30, 9.00, 10.15 (cantata), 11.30, 18.30.

Alle 15.00 in cimitero: Liturgia della Parola con la preghiera di suffragio e la benedizione delle tombe dei fedeli defunti.

Lunedì 2 novembre:
Commemorazione dei fedeli defunti.
Sante Messe in Duomo: 8.30 e 20.30
Nell'Eucaristia delle 20.30 saranno ricordati tutti i defunti dell'ultimo anno della parrocchia.

Alle 15.00 in cimitero: Santa Messa a suffragio di tutti i defunti ivi deposti.

Parrocchia di San Rocco - Dolo.

GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO PER I FRUTTI DELLA TERRA
Domenica 8 novembre 2020

Questo invito è rivolto agli agricoltori e allevatori che sono residenti nella parrocchia di San Rocco a Dolo.

La giornata del ringraziamento è organizzata dalla parrocchia.

"La Giornata del Ringraziamento è per tradizione un omaggio all'agricoltura, ai frutti della terra e agli operatori. L'appuntamento annuale definisce anche la fine della stagione agraria, riunisce agricoltori e allevatori in un momento di festa aperto anche al paese e propone spunti e riflessioni sul presente e sul futuro del settore primario". ***Gli imprenditori agricoli si preparano per una nuova annata agraria e rendono grazie al Signore per i frutti che la terra ha donato nell'anno che sta per terminare.***

Il programma è il seguente: ore 11.30 Santa Messa cantata in Duomo; quindi benedizione dei mezzi agricoli presenti nel parcheggio del Centro Parrocchiale, in via Dauli, 16 (permesso di passare nel tratto di pedonale per quella giornata e arrivare direttamente in Patronato) a seguire un aperitivo in patronato.

Sia in chiesa che in patronato saranno garantite le procedure sanitarie di sicurezza dovute al Covid.

La vostra partecipazione è particolarmente gradita. ***don francesco.***

P.S.: Se vuoi aiutare ad abbellire la chiesa con qualche frutto dell'orto o altro puoi portarlo in chiesa al sabato mattina, poi nel pomeriggio allestiremo il presbiterio con i doni ricevuti.

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020
Giornata del ringraziamento
"Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita»

In occasione della Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra, condividiamo con voi una interessante riflessione di Don Bruno Bignami, sacerdote cremonese ora alla guida dell'Ufficio Pastorale Sociale della Conferenza Episcopale Italiana.

La Giornata del Ringraziamento sembra aver perso di valore nell'epoca delle tecnologie applicate all'agricoltura. Sempre meno i frutti della terra appaiono dono della Provvidenza e vengono più facilmente associati all'indiscussa abilità dell'uomo. L'agricoltore medio oggi è tentato di abbassare lo sguardo sulle possibilità offerte dall'iPad o dal trattore di ultima generazione piuttosto che alzarlo sulla benevola presenza del Creatore.

Il tema della Giornata di oggi è un invito ad associare il lavoro dei campi con il cuore della fede cristiana. «*Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita» mette in stretta relazione il pane con il lavoro. Felici espressioni quotidiane come «guadagnarsi il pane» o «portare a casa il pane»* continuano a ricordarci che il lavoro della terra produce vita, la rende possibile e la custodisce. L'uomo vive del *«pane quotidiano»*. La vita si sostiene grazie al pane «*buono*», nutriente, genuino.

La biodiversità dei grani porta sulle nostre tavole anche una molteplicità di modi di panificare e di qualità di pani. È meglio il pane pugliese o la focaccia? Conquista più il palato la pizza o la piadina? E che dire del pane Carasau sardo, di quello di Altamura, della michetta lombarda, del pane valdostano o toscano, della baguette parigina, del pane arabo o delle friselle pugliesi… fino alle ricette di prodotti da forno del panettiere sotto casa? Dietro al pane ci sono storie di vita, cultura, creatività, laboriosità e capacità di adattare la produzione all'intera filiera del cibo. Già questo fa pensare, nel tempo delle farine importate, all'epoca del grano non sempre genuino a causa di muffe e nella stagione delle lievitazioni industriali che riducono il livello qualitativo del pane. Ben venga la riscoperta di colture antiche, di semi che salvaguardano la biodiversità e rendono il corpo umano più resistente alle varie allergie.

Abbiamo fame di pane buono! Tutto ciò non basta. Il pane dev'essere anche giusto. Il vangelo mette in guardia dal cercare il pane solo per riempirsi la pancia: «Non di solo pane vive l'uomo». Ciò significa che il pane non è mai solo pane! Visto sotto uno sguardo meramente materiale, il pane subisce due riduzioni. Da una parte non basta mai, è sempre insufficiente e dà vita alla logica dell'accumulo e dello spreco (ironia della sorte: quasi tutto il pane scade, diviene raffermo!).

Le guerre del pane hanno attraversato la storia. Dall'altra parte, però, il pane viene oscurato dal companatico, entrato in scena nelle trasmissioni televisive che continuano a spettacolarizzare il cibo. Gli chef sono i nuovi maestri che si occupano del corpo: la loro ricetta finisce per relativizzare il pane. Quasi non serve più a tavola! La rinuncia di Gesù a trasformare le pietre in pane nel brano evangelico delle tentazioni (Mt 4,1–11) è il rifiuto della visione materialistica. Il pane si accompagna a una Parola che ne offre senso e pienezza. Lo ricorda la profezia di Isaia (58,6–10): «*Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: (…) nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo. (…) Se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce*». Il bisogno di pane distrae la vita se non è associato alla domanda di carità e di giustizia. Sarà un caso che nei vangeli l'episodio della moltiplicazione (in realtà è «condivisione»!) dei pani e dei pesci sia raccontato sei volte dagli evangelisti e sia più narrato persino dell'ultima cena? Sarà un caso che il gesto che riassume l'eucaristia e che permette di riconoscere Gesù da parte dei discepoli di Emmaus sia lo spezzare il pane?

Lo scrivono i vescovi italiani nel loro messaggio per il Ringraziamento: il pane «*è fatto per essere spezzato e condiviso, nell'accoglienza reciproca*». L'uomo ha bisogno di pane buono. Ma senza pane giusto non c'è vero nutrimento per la vita. Siamo esseri spirituali proprio perché capaci di rispondere ai bisogni materiali della persona. Sappiamo condividere. quando spezziamo il pane diventiamo più umani. Per questo, davvero spirituali. **Don Bruno Bignami CEI per i Problemi sociali e il lavoro.**